Mercoledì 29 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 232
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre L. 30.— Trimestre L. 15.— Mese L. 5.— Estero: Anno L. 132.50 Semestre » 68.45 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cessioni rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Goriziano

Il Direttorio del Fascio
A proposito d'un deplorevole incidente

Ieri sera si svolse una riunione del Direttorio, presieduta dal segretario politico Bozzini e presenti i signori: prof. Osvaldo Mazzocco, prof. Attilio Venezia, Meo Vincenzo, avv. Pietro Pinausi, ing. Mario Franzot, Graziano Comelli; assente giustificato, Ermete Franceschello. Intervenne alla seduta anche il segretario provinciale delle Corporazioni dell'impiego sig. Paolo Olivieri.

Il segretario politico informa il Direttorio del deplorevole incidente avvenuto domenica in occasione del pellegrinaggio dei combattenti bresciani. Rileva l'unanime scatto d'indignazione della cittadinanza, del quale prontamente si è reso interprete presso le superiori gerarchie; ed è lieto di comunicare al Direttorio i provvedimenti presi immediatamente dalle stesse.

Tutti i membri del Direttorio partecipano alla lunga ed animata discussione, in chiusa alla quale è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Direttorio del Fascio di Gorizia, riunitosi questa sera per discutere la situazione creatasi in città in seguito alle frasi insensate pronunciate ieri dal signor Vespasiani davanti a 1400 combattenti bresciani ed a numeroso pubblico, ledenti il sentimento italianissimo della cittadinanza tutta; nel mentre si associa unanime alla giusta indignazione dei concittadini, rileva con viva soddisfazione che le Superiori Gerarchie Sindacali fasciste hanno provveduto all'immediato allontanamento dalla città del Vespasiani stesso.

Il Direttorio è felice di portare a conoscenza della cittadinanza tutta le parole colle quali il Commissario delle Corporazioni Sindacali geometra Consarino accompagna il provvedimento stesso nella lettera qui appresso, diretta al Segretario Politico del Fascio di Gorizia, ten. Bozzini:

«Inutile dirti che io deploro vivamente le inopportune frasi del segretario dei Sindacati sig. Vespasiani e ti prego di renderti interprete presso l'illustre capo della Città Senatore Giorgio Bombig e presso il Direttorio che io ho per Gorizia e per i suoi cittadini non soltanto la maggiore deferenza ma non mai come oggi io penso all'assurdità di cercare delle inutili distinzioni fra cittadini figli di una stessa fede e di uno stesso entusiasmo, che hanno sopportato come noi e forse più di noi ogni sorta di sacrifici per l'Italia nostra Grande ed immortale.»

Il Direttorio con ferma e serena fede fascista assicura gregari e cittadini tutti che l'atto inconsulto non può per nulla turbare la continuità della sua opera feconda e lo spirito di solidarietà che esiste tra Partito e Sindacati.

Inoltre Direttorio, su proposta del segretario politico, decide una serie di provvedimenti intesi ad impedire che per qualsiasi ragione possano verificarsi in occasione di pellegrinaggi e cerimonie in genere, inconvenienti qualsiensi, e predispone una organizzazione permanente a tale scopo.

Il segretario politico passa poi all'esame degli altri problemi all'ordine del giorno. L'ing. Franzot espone i lavori compiuti dalla Consulta Municipale; e su di lui proposta il Direttorio delibera di indire una riunione col Commissario del Comune senatore Bombig e tutta la Consulta per decidere alcuni problemi urgenti.

L'avv. Pinausi dà relazione degli studi e delle proposte fatte dalla apposita commissione circa la situazione della Cassa Ammalati. Il Direttorio prese atto dell'avvenuta nomina del nuovo Consiglio della Cassa Circondariale e delibera di incaricare lo stesso di risolvere la situazione.

Il prof. Venezia riferisce sulla situazione delle organizzazioni giovanili e il Direttorio approva la sua esposizione e delibera di intervenire presso le superiori gerarchie per l'attuazione immediata dei provvedimenti necessari. Dopo che, il segretario politico da riassunto il lavoro compiuto in una serrata esposizione che il Direttorio approva.

La Federazione Industriale per la battaglia economica

La benemerita Federazione fascista degli industriali del Goriziano, presieduta dall'egregio ingegner Federico Ribi, ho voluto partecipare alla battaglia economica, iniziata dal Duce per la salvezza economica del Paese, con una lodevolissima e quanto mai utile azione: la pubblicazione, con grande tiratura, di un notevolissimo libro di palpitante attualità e del più vivo interesse, sgorgato dal fervido ingegno dell'ing. Villani. L'illustre studioso, che, come è noto, è un grande competente in materia forestale, ha scritto in questi ultimi tempi un libro sulla politica forestale, che non potrà se non provocare proficue discussioni. Il volume che si intitola «Considerazioni e proposte riflettenti la politica forestale italiana», vedrà la luce in brevissimo tempo e viene stampato dallo Stabilimento Tipografico Paternolli. Questa dotta pubblicazione frutto di profondi studi, di grande esperienza e di molto buon senso, sarà un contributo efficace alla battaglia economica.

Per il Centenario Francescano

A celebrare degnamente la grande figura del Poverello d'Assisi il Comitato affidava nel Maggio a P. Giorgio Donei, dei Francescani della Castagnevizza, l'incarico di curare la pubblicazione di un «Numero Unico» che restasse quasi a memoria della centenaria ricorrenza.

E. P. Donei non mancò al suo compito. Il «Numero Unico» si presenta assai bene sia per la veste tipografica sia per i vari articoli d'indole letteraria storica sia per le molte incisioni ben riuscite, e fa onore a P. Donei e a quanti con lui contribuirono a renderlo interessante. Così Gorizia non resta ultima nella grande apoteosi a San Francesco. Congratulazioni al Comitato, e ai lettori l'invito di procurarsi la preziosa pubblicazione. Si può averlo alla Chiesa di S. Ignazio, durante tutta questa settimana.

Sfregiata dall'amante

Certa Eugenia Sclausero, di 25 anni, cuoca presso un albergo della nostra città, amoreggiava due anni addietro con tale Giovanni Recar, di 28 anni, da Gorizia. Il quale, essendo rimasto per un periodo di tempo disoccupato, ottenuto il regolare passaporto, emigrò per le americhe, facendo ritorno a Gorizia una settimana fa. Egli, anche lontano, non dimenticò l'Eugenia, cui spesso anzi scriveva lettere affettuose e inviava anche danaro. E «lei» corrispose da principio all'affetto del Recar e sembrava che la loro relazione dovesse consacrarsi col matrimonio non appena egli fosse tornato in Patria. Ma in questi ultimi tempi la ragazza non aveva disdegnato l'affetto di un altro giovanotto, che la circondava di mille premure colla promessa di sposarla in breve tempo.

Il Recar, ritornando portò con se un discretto peculio, essendo sua intenzione di sposare la Eugenia effettuando il sogno che da lungo tempo maturava nel suo animo. Senonchè, da alcune voci aveva appreso che lei faceva all'amore coo un cuoco, un giovane ungherese; e montato dalla gelosia, pensò di vendicarsi.

Domenica sera poichè l'Eugenia era libera dal lavoro, se la portò al cinematografo e quindi la invitò a recarsi con lui ad un albergo, per prendervi alloggio e passare la notte in compagnia. L'Eugenia, ritornata forse col pensiero all'antico affetto, accondiscese.

Passarono in compagnia la notte e anche l'intera giornata di lunedì e la notte seguente. Ma in un impeto di gelosia, tutto l'amore che sembrava fosse ritornato fra i due doveva scoppiare in uno scatto tragico del fidanzato, il quale estratta una lametta gilet, si avventò contro la ragazza ferendola al lato sinistro della faccia e alla regione carotidale.

Tutta sanguinante la disgraziata, comprimendosi la ferita — lunga 12 centimetri — con un fazzoletto, si recò a suonare il campanello di un dottore che le pratiò alcuni punti di sutura. Fu dichiarata guaribile in una trentina di giorni, però con sfregio permanente alla faccia. Il Recar fu arrestato.

CAPRIVA
L'esultanza per il premio riportato al Concorso corale di Udine

«Capriva, portata dal maestro sig. Capello, quasi alla perfezione assoluta: voci buone e bene intonate, affiatamento, forte senso artistico; un coro distinto sotto ogni aspetto». Ecco il giudizio della Commissione cheh a presieduto il Convegno delle Società corali alla «Giornata Friulana» di Udine del 26 corrente, messo all'atto dell'assegnazione alla nostra Società corale della medaglia d'oro della Provincia del Friuli.

La notizia della premiazione giunse ieri, sera, a tarda ora, prima incerta, ma subito dopo confermata da notizie ufficiose e dalla «Patria del Friuli» produsse negli animi dei nostri concittadini un senso di vivo compiacimento e d'orgoglio. Non è la prima volta che la nostra Società corale partecipa aconcorsi e convegno dal genere con seguendo ottimi risultati esuccessi e se, ad ognuno dei componenti che tanto volentieri rinunciano al meritato riposo per coltivare, dopo le fatiche della giornata, il canto delle belle villotte friulane e d'altri cori va data una lode sincera, allo instancabile maestro Capello che ne è il fondatore e l'istruisce e la dirige con tanto zelo e passione, devesi un. lode speciale e la più viva riconoscenza e gratitudine. Egli ha saputo e voluto, attraverso tanti sacrifizi e cure, in brevissimo tempo, portare un complesso di voci alla perfezione, cui soltanto con una accurata diligenza ed una fine educazione artistica si può giungere. Se si tiene conto poi anche del fatto che il Coro nostro è composto esclusivamente, quasi, da semplici agricoltori che depongono la zappa, stanchi dalle rudi fatiche della giornata, per stringersi intorno al loro maestro sin nelle tarde ore della sera, non v'è chi non ritenga ognuno d'essi meritevole d'ogni encomio, ma in modo particolare colui che con ammirabile tenacia s'è posto a capo di questa bella iniziativa che tanto onore conferisce al Comune. Alle felicitazioni vivissime che Capriva unanime porge al maestro Capello, uniamo l'augurio che le sue fatiche possano essere coronate anche per l'avvenire, e, ne siamo certi, da sempre migliori successi. I sostenitori delle sue fatiche non mancano nè nel Coro, nè fuori d'esso: perciò, questo figlio prediletto, che nel campo della Scuola s'è qui distinto già nel primo anno d'insegnamento accattivandosi l'unanime stima e simpatia, vede dinnanzi a sè una via ben tracciata anche nel campo delle arti bellissime di cui è appassionato cultore: il canto e la musica.

Dal Friuli Centrale

TARCENTO
Tiro al piccione

Ecco il programma del tiro al piccione che si svolgerà domenica:

Ore 8: Piccioni di prova, Poules libere. — Ore 10: Tiro d'apertura, 4 piccioni a m. 25 ripetibili. Entratura L. 100 - Reiscrizione L. 50.

1. Premio L. 50 per cento sulle iscrizioni — 2. pr. L. 20 per cento sulle iscrizioni — 3. premio L. 10 per cento sulle iscrizioni. Poules libere, trattenuta 25 per cento.

Ore 13.30: Gran premio Tarcento - Lire 10.000. 5 piccioni a m. 25, gara a m. 27. Entratura L. 250 - Reiscrizione lire 150. (Per signore e signorine gratis). Chiusura iscrizioni alla fine del terzo turno.

1. premio L. 3000; 2. L. 1500; 3. L. 1200; 4. L. 900; 5. L. 800; 6. L. 700; 7. L. 600; 8. L. 400 — L. 600 e L. 300: Premi consolazione riservati ai tiratori del Mandamento o non premiati in gara.

I premi di consolazione sono condizionati al N. dei tiratori mandamentali, che non deve essere inferiore a 5.

CIVIDALE
Una querela del dott. Mazzocca contro Luigi Freschi

Il «Giornale del Friuli» di stamane pubblica — e noi riproduciamo, avendo pubblicato sulla questione personale Mazzocca - Freschi i comunicati inviatici:

Ci consta che l'egregio dott. Alfredo Mazzocca, Presidente della locale Sezione dell'A. N. Combattenti, ha affidato in questi giorni formale incarico al proprio legale di sporgere querela contro Luigi Freschi per la aggressione patita la sera del 21 corrente e ciò perchè, data la forma anticavalleresca dell'atto, non ritiene possibile altra via di soluzione della vertenza con quel signore.

S. PIETRO AL NATISONE
Gli esami d'autunno alla R. Scuola Magistrale

Alunni ammessi alla I.a Superiore: Fiorin Aurelia, Gasparini Emilio, Lise Lidia, Manzini Teresa, Picon Danilo. — Promossi alla II.a Superiore: Birtig Iginio, De Antoni Anna, Giordani Domenica, Giordani Margherita, Jussa Rina.

Promossi alla II.a Inferiore: Crucil Elvira, Di Vora Luigia, Marzolini Clara, Sullamoni Derna, Boscutti Giovanni. — Alla III.a Inferiore: Bellio Ernesta, Cucavaz Silvana, Jussig Maria, Podkrasnik Vallurga, Sillamoni Norma, Becia Alessandro, Becia Olga, Cosmancini Aldo, Dorgnach Augusta, Mauro Aldo, Specogna Adolfo, Tomadini Giuseppe. — Alla IV.a inferiore: Clama Carmela, De Nardo Lucia, Podrecca Emma, Tomasetig Vittoria, Venuti Elvira.

Ammessi alla I.a classe inferiore: Corredig Gino, Tulio Gabriella, Visentini Silvia, Crasnich Raffaellina; Del Rosso Gasperina; Rio Alfonso.

PREMARIACCO
Conferenza agricola ad Orsaria

Domenica, ad Orsaria, nella sala del Patronato gremita di agricoltori, il dott. Alfredo Ortali, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, ha tenuto una pubblica Conferenza sulla razionale coltivazione del frumento. Degno di nota è il fatto che, dopo udita la convincente parola del Conferenziere, la Presidenza di quella fiorente Cassa Rurale decise acquistare una seminatrice, per venire incontro alla Battaglia del Grano indetta dal Governo.

GEMONA
Morte improvvisa

Marchetti Luigia di anni 63, moglie di uno spazzino comunale, recatasi stamattina alle 11.30 in Municipio per ragioni di ufficio, veniva colpita da sincope sulle scale che danno accesso agli uffici di segreteria. Chiamato d'urgenza il dott. Rieppi, non potè che constatare la morte e di ordinare la rimozione del cadavere che fu trasportato alla sua abitazione.

RAGOGNA
Nuovo insegnante

Con vivo piacere apprendiamo che l'egregio maestro Aldo Petris è stato trasferito, dietro sua domanda, dalle Scuole di Udine a quelle di Ragogna per ricongiungersi alla famiglia.

All'amico carissimo e promettente pittore (era stato invitato a presentare lavori alla Biennale di Udine) le nostre congratulazioni.

PAGNACCO
Corse podistiche

Domenica 3 ottobre p. v. ricorrendo la tradizionale sagra, si svolgeranno dei festeggiamenti sportivi.

L'Unione Filodrammatica «Eleonora Duse» indice ed organizza delle corse podistiche che si svolgeranno nel pomeriggio: di velocità m. 100 piani; di resistenza Km. 6 sul percorso Pagnacco, Lazzacco, Brazzacco, Alnicco, Plaino, Pagnacco.

Le gare non sono approvate dalla F. I. S. A. e perciò sono libere a tutti.

I lauti premi messi in palio per le due corse sono in denaro e medaglie.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Clocchiatti Giuseppe in Pagnacco, fino ad un'ora prima della partenza.

La tassa d'iscrizione è di lire 3; per tutte le gare lire 5.

Beneficenza

In morte della compianta contessa Italia di Caporiacco ved. Gennari, la signora Carolina Rizzani - Murero e dott. Gino Murreo hanno offerto a questa Congregazione di Carità L. 25.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

CRONACA SACILESE

Il banchetto ai Filarmonici offerto dalla Cittadinanza

Il Comitato Cittadino pro onoranze ai Filarmonici presieduto da Enrico Santalena, e del quale facevano parte anche Attilio Martinelli ed Antonio Maddalozzo à assolto in maniera superba il suo compito.

Tutta Sacile, dal Sindaco all'umile cittadino, dal professionista al commerciante, dall'industriale all'operaio, ha partecipato alla simpatica festa, il cui significato è stato veramente contenuta in una manifestazione di ammirazione per coloro che in Sacile rappresentano la più bella fra le Arti belle.

L'ampia sala dell'Albergo Leon d'oro non potè contenere tutti i convenuti al banchetto, tanto che fu d'uopo ricorrere ad altre sale attigue.

Circa duecento persone, fra le quali notiamo: Il Sindaco co. comm. ing. Bellavitis, il consiglio al completo della Filarmonica: Antonio Viotto, presidente, cav. Ferruccio Paletto, ing. Zancanaro, cav. uff. Marchesini, Zandonadi, Carli, Ballarini, Padolin e Granzotto, ed i signori ing. Bazzi di Polcenigo, avv. Camilotto, Caneva, il maestro Zardo di Pordenone, Umberto Stievano, don Chinellato, Ruggero Fabro, Gino Pegolo segret. di Caneva Mattioli della costruenda pedemontana, Ernesto Bellis, Giovanni Carnelli, maestro Vando, Riccardo Francescato, Francesco Aschetti, G. B. Pallù, ed altri ed altri ancora.

Tutti i Filarmonici erano pure presenti sempre agli ordini del Loro amato maestro prof. Romagnoli.

La Presidenza del Comitato volle avere presente a tale festa anche il maestro cav. Mario Mascagni, vice presidente ed il maestro Antonio Ricci segretario della Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, come pure presente volle il maestro Alessandro Mariotti direttore della Filarmonica di Pordenone presso la quale il nostro maestro Romagnoli è insegnante di istrumenti ad arco.

Il pranzo è servito con sfarzo e puntualità veramente signorile, e l'allegria più schietta e più fraterna corre fra i commensali.

Una medaglia d'oro al m.o Romagnoli

Prima del levar delle mense, il presidente del Comitato Cittadino pro onoranze ai Filarmonici, si alza, e dopo aver ricordato in quali condizioni il maestro Romagnoli prese la direzione della Filarmonica Sacilese, tributa il maggiore elogio a Colui che con un lavoro assiduo e degno di chi ama l'arte per l'arte, seppe, dai pochi filarmonici rimasti dopo guerra, far risorgere a novella e gloriosa vita la nostra Banda Cittadina, e degna delle belle tradizioni che ha diritto di vantare. Dopo avere rivolto parole di ammirazione per i filarmonici tutti, il Presidente porge al maestro Romagnoli, a nome di tutta la Cittadinanza, un'artistica pergamena ed una bellissima medaglia d'oro.

Tale consegna porta naturalmente, ad una entusiastica dimostrazione di stima e di affetto al maestro Romagnoli, che è abbracciato da tutti coloro che gli sono vicini.

Il maestro Romagnoli fra la più intensa comozione ringrazia il Comitato per il gentile e bel regalo offertogli, e dichiara che questo momento è per lui il più bello della sua vita artistica.

Saluta i suoi filarmonici, con speciale riguardo il Basso, che chiama il suo «aiutante maggiore», e promette di dare sempre di più la sua opera, allo scopo di ottenere ancor maggiori e migliori risultati artistici, mentre si dice onorato di essere ospite di una Città che sente davvero il culto dell'Arte.

Altri discorsi

Sorge quindi a parlare il Sindaco, co. Bellavitis, il quale, dopo avere ringraziati i maestri Mascagni, Ricci e Mariotti per avere con la loro presenza resa più significativa, e più simpatica la festa, in nome della cittadinanza porge il saluto a quell'artista che è il m.o Romagnoli ed a tutti i Filarmonici i quali con tanta forza di volontà hanno saputo così ben profittare delle amorevoli e sapienti cure che il loro maestro ha profuse, per ottenere quel magnifico risultato al Convegno Bandistico friulano di Udine, che onora veramente la città di Sacile.

Il co. Bellavitis si dice certo che la Cittadinanza farà per la sua Filarmonica ancora di più per l'avvenire, ed assicura tutto l'appoggio incondizionato da parte dell'Amministrazione Comunale.

Il m.o Alessandro Mariotti, direttore della Filarmonica di Pordenone, porge al collega Romagnoli ed ai Filarmonici le sue congratulazioni più sincere.

Parla il cav. Mario Mascagni

E sorge il maestro Mario Mascagni, il quale dichiara che ha capito come adesso debba essere la sua volta.

Ringrazia del saluto a lui rivolto dal Sindaco e dal Presidente e dice di essere veramente felice di poter avere l'occasion di attestare così solennemente la sua simpatia, la sua grande considerazione artistica per l'amico Romagnoli, l'ammirazione per i Filarmonici Sacilesi, tutti operai, che dopo il loro faticoso lavoro giornaliero trovano tanta costante volontà per dedicarsi allo studio ed all'esercizio della musica.

Parla diffusamente degli scopi immediati e futuri della Associazione fra le filarmoniche del Friuli, la prima in Italia del genere, ripete la sua ammirazione per tutte le Filarmoniche del Friuli composte di operai ed agricoltori e si sente certo che l'opera da poco incominciata porterà senza dubbio risultati straordinari, tali da assicurare al Friuli, nel campo dell'arte popolare, un primato indiscusso.

Invita da Sacile tutti i componenti le Filarmoniche friulane a perseverare nell'assiduo studio intrapreso e termina porgendo a Sacile tuta, a Romagnoli ed ai Filarmonici il saluto di chi per l'arte lavora.

Mascagni abbraccia Romagnoli, tutti sono in piedi ed acclamano all'arte.

Il filarmonico Attilio Perut ringrazia delle dimostrazioni fatte ai suoi colleghi.

E' la volta dell'avv. Camilotto. Circoscrivere in poche parole lo smagliante discorso da lui improvvisato è impossibile; tale è la foga e la passione con cui l'animo sua d'artista prorompe. Termina mandando il suo saluto a Mariotti, rappresentante dell'arte nella città sorella Pordenone, al maestro Ricci vecchia conoscenza Sacilese ed al Mascagni che dice degno delle tradizioni artistiche famigliari.

Il cav. Poletto ringrazia tutti a nome della Società Filarmonica, ed invita i Bandisti a non rimaner paghi del successo ottenuto, che deve essere considerato quale tappa di un sempre più radioso avvenire.

Chiamato a gran voce, anche don Vincenzo Chinellato parla da artista agli artisti, ed il suo discorso improntato alla esaltazione della musica, dà modo di ripetere una entusiastica dimostrazione.

La serata non poteva trascorrere meglio, non poteva essere più bella nè più simpatica, perchè è stata festa dell'arte veramente seria e commovente, e quale si addice ad una città che ha tradizioni di cultura, che apprezza ed ammira perciò tutti coloro che all'arte danno il loro contributo di emergere, e tutto il loro buonvolere.

Saggio annuale della locale Scuola d'arco

Sabato sera, al Teatro Zancanaro, la locale scuola d'arco eseguì il saggio annuale. Il pubblico numerosissimo accolse con applausi ogni fine di pezzo, che viene eseguito con maestria dai piccoli artisti. La Banda Cittadina volle partecipare anch'essa facendo gustare la sinfonia della «Giovanna d'Arco» e quella della «Gazza Ladra» che il pubblico desiderava di sentire per gustarne la fine esecuzione che fece conquistare il primo premio, al Convegno Bandistico di Udine, alla nostra fiorente filarmonica. Un bravo al solerte maestro prof. Romagnoli che seppe così ben preparare i suoi allievi.

Corsi premilitari

Col primo ottobre incomincerà, per cura della M. V. S. N., il secondo corso premilitare per i giovani che già parteciparono al primo. Inoltre pure col primo ottobre, incomincerà un corso accelerato per i giovani della classe 1907, che non frequentarono il primo corso, per dar modo così ai volonterosi di iscriversi poi al secondo.

SESTO AL REGHENA
Vecchio atterrato da un ciclista e colto da morte

Il vecchio Leone Zappalenti di ignoti, di anni 67, qui abitante, mentre domenica percorreva la via presso il caseificio, fu urtato accidentalmente da un ragazzo sui quindici anni che correva in bicicletta, e cadde al suolo.

Il ciclista che si era dapprima fermato, riprese quindi la corsa senza essere stato riconosciuto. Lo Zappalenti fu da alcune donne, aiutate da un giovanotto, trasportato in una casa vicina; ma le sue condizioni andarono peggiorando così che ieri, lunedì, moriva in seguito a commozione cerebrale.

S. DANIELE
Nel servizio postale

Richiamiamo l'attenzione della Direzione di Udine sul servizio postale nel nostro paese, o meglio ancora sul modo con cui viene eseguita la prima distribuzione della corrispondenza.

Il primo tram Udine-San Daniele che recapita la posta arriva in stazione alle 7.40. ammettiamo pure qualche piccolo ritardo nel treno, ma alle ore otto, minuto più minuto meno, il procaccia è in ufficio.

Dalle otto alle nove si potrebbe pretendere che lo spoglio e le registrazioni debbano essere compiute, e che quei disgraziati che hanno affari, e che son là ad attendere, possano essere sbrigati.

Cascasse il mondo! Vengono le nove, nove e un quarto, nove e mezza anche, e proprio quando non se ne può più allora potrai avere la corrispondenza.

Non intendiamo addossare ad alcuno la responsabilità della cosa: il fatto si è che quando l'ufficio era retto dal cav. Pellarini, di buona memoria, alle otto e mezza, otto e tre quarti al massimo si era serviti; oggi, neanche a farlo apposta, si deve sospirare parecchio prima di venirne in possesso. Tutti brontolano, tutti si lagnano ma nessuno osa alzare la voce, ed è per questo che facciamo appello a chi di dovere perchè venga provveduto a disciplinare tale importante servizio, rendendolo sollecito e sbrigativo, come vogliono i tempi.

VENZONE
Fiori d'arancio

Ieri col doppio rito civile e religioso si giurarono fede di sposi l'egregio nostro amico geom. Picco Pietro con la buona e gentile signorina Anna Clonfero di Domenico.

Gli sposi dopo un rinfresco famigliare sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze.

Alla coppia gentile vivi auguri.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 28 settembre 1926

AFFARI APPROVATI

Codroipo: Contributo di L. 500 per la battaglia del grano — S. Daniele del Friuli: Affranco canoni dei f.lli Leonardo Daviol e Domenico Agnola — Fontanafredda: Affranco livello di Giusto Antonio — S. Giorgio di Nogaro: Contributo di L. 600 per la battaglia del grano — Gonars: Statuto del Patronato scolastico — Buttrio: Assunzione spesa a carico del Comune, della spesa per copertura del fabbricato uso asilo e scuola — Bonifica Famula: Finanziamento definitivo 1) mutuo 230.000, 2) Cessione annualità statale, 3) annualità carico della Provincia — Povoletto: Trattamento economico dela levatrice condotta — Gemona: Ospedale - Accettazione L. 200 offerte dal Dr. Comisatti a risarcimento spese causa in sede contenziosi — Medea: Contributo alla federazione Enti Autarchici — Erto Casso: Regolamento d'igiene — Palazzolo dello Stella e Zoppola: Regolamento polizia mortuaria — Comeglians: Concorso onoranze S. E. Volpi — Chiusaforte e Raccolana: Consorzio Ostetrico assegnazione categoria unica per trattamento economico — Meduno e Bigliana: Regolam. Macello Comunale — Forni Sopra e Sotto: Costituzione Consorzio medico — Cercivento: Svincolo cauzione Quaglia per tagli bosco Rio da Mieile; Giai e queste Padin — Ovaro: Svincolo cauzione a ffittanza Costapelosa — S. Martino Tagliamento: Autorizzazione lite per riconoscimento proprietà «Gravorelli» — Socchieve: Transazione lite con ditta Floreanini — Palmanova-Ospedale e Manicomio - Capitolato medico — Cormons: Idem — Lusevera: Aumento tariffa tassa cani — Socchieve: Oblazione all'Opera Bonomelli — Corno Rosazzo: Provvedimento servizio telefonico — Raveo: Aggiunta al Regolam. polizia Urbana — Aquileia: Illuminazione pubblica in località S. Antonio e Levada. Autorizzazione trattativa privata — Lusevera: Spesa cooperatori catastali — Latisana: Costruzione pozzi artesiani — Porcia: Regolamento polizia mortuaria e modifica tariffa concessione aree — Consorzio Acquedotto Cornappo: Svincolo cauzione Frattini per lavori costruzione acquedotto — Paluzza: Nomina manutentore acquedotto — Palmanova: Capitolato ostetrico — Castions e Gonars: Capitolato medico — Remanzacco: Regolamento d'igiene — Udine: Installazione pubblico posto telefonico a Cussignacco. Convenzione ventennio - Idem a Paderno — Lusevera: Contributi vari — Ioannis: spesa per cure balneari a Blasich e ved. Silvestri — Marano: Compenso straordinario al dattilografo Formentin — Goiace: Imposta sui redditi industriali e commerciali — Goriano e Aiba: idem e professioni tasse patenti — S. Croce Aidussina, Stregna, Sagrado: Bilancio 1926 — Forgaria: Regol. tariffa tasse bestiame — Cormons, Ledine, Tarcento: Capitolato Ostetrico — Gorizia: Permuta «Caserme Aosta» e «Savoia» di proprietà Comunale con le caserme «Vittoria» e «Sabotino» di proprietà dello Stato. Approvazione schema contratto. — Pinzano: Soppressione guardia campestre provvisoria — Fiume Veneto: Dazio Consumo aumento ad un quarto aliquota dazio su bevande e carni per anno 1926 — Boriano: Regolamento imposta sui redditi industrie commerci arti professioni e tassa patente — Gorizia: Trasformazione ex casa ricovero sede del convitto Dante Aligh. Affittanza reimpiego indennizz in guerra — Azzano Decimo: Capitolato medico e apertura concorso seconda condotta — Aiello Campolongo, Ioannis, S. Vito al Torre: Capitolato consorzio medico e stabilità — Palmanova: Capitolato condotta medica — Zoppola: id. modifica id. ostetrica — Gonars: id. — Azzano Decimo: Aggiunta al regolamento d'igene — Rivolto e Maiano: Regolamento polizia mortuaria — Marano: Regolamento custodi dei cimiteri e seppellitori — Rive d'Arcano: Rinuncia mutui concessi opere ha sollievo disoccupazione, le quali non ebbero esecuzione — Aiello: Capitolato servizio veterinario — Tolmino e Circhina: idem ostetrico — S. Andrea Gorizia: Regolamento Igiene — Meduno: Liquidazione indennità espropriazione fondi per ampliamento cimiteri del Comune — S. Lucia Tolmino: Servizio Telefoniche — S. Vito Tagliamento: Riconoscimento anzianità impiegati ex combattenti — Treppo Grande: Contributi Istituto orfani impiegati comunali — Udine: Cessione terreno alla Banca del Friuli in Vittorio Ven. Cons. Bonif. Fraida: Mutuo con Cassa Nazionale Assic.

AFFARI RINVIATI

Morsano: Gratificazione al portalettere per manutenzione bicicletta — Mossa: Ricorso Ciutta tassa esercizio — Montereale: idem dott. Zattit idem — Canale: Regolamento macello Comunale — Arzene: Spesa dono al veterinario consorziale — Maniago: Modifica capitolato medico — Udine: Contributo L. 4000 alla Giornata Friulana — Vertovino: Assunzione mutuo per costruzione secondo piano edificio scolastico co — Ovaro: Regolamento tariffa tassa bestiame — S. Vito Tagliamento: Tassa esercizio a speciali categorie — Treppo Grande: Tassa vetture e domestici — Volzana: Capitolato ostetrico — Arba: Indennità servizio attivo dipendenti comunali.

AFFARI VARI

Muzzana: Spesa per cena d'addio al segretario (non approva) — Preone: Ricorso contro tasse Duratti e Macchia (respinge) — Aiello: idem Bilancio 1926 (prende atto) — Rada: Modifica tariffa dazio (non approva) — Resia: Aumento ad un quarto tariffa dazio 1926 (parere favorevole).

CRONACA CITTADINA

Domani, la prima mostra biennale d'arte si chiude

Questo preavviso ci obbliga a completare le impressioni sul primo coraggioso esperimento d'istituire in Udine, ad alimentare il culto dell'arte e ad incoraggiare quanti sentono la vocazione di esserne i sacerdoti, le mostre periodiche friulane di opere artistiche.

Impressioni, diciamo, non critiche: non ce ne arroghiamo l'autorità, lasciandola inconcussa e inconcussibile a coloro che, pur vivendo in provincia, si sentono trasportati fino all'altezza delle capitali.

E diremo, continuando la rassegna del «Corridoio», che buona fu la nostra impressione davanti all'unico quadro esposto da Giuseppe Gattoli: «Riflessi calmi». Vi notammo classica armonia di linee, sobrietà di tonii. Un canale, un approdo e la barca ferma accanto, tutto nell'ombra: l'approdo conduce ad un portico, al di là del quale si apre la strada soleggiata: questa luce si riflette nelle acque tranquille del canale, con bell'effetto. Una cosa semplice, ma sentita.

***

Sono molti, quasi duecento, i lavori allineati lungo le pareti del corridoio e di «autori» diversi: non diciamo di «artisti» diversi, perchè parecchi, lo si riconosce, anche dai profani sono soltanto al principio degli studi artistici. Ma vi sono anche lavori che fanno sperare bene, come ve ne sono di realmente buoni. Fra questi, non esitiamo a porre un «Ritratto» di Bruno Mangilli, dipinto con ottimo garbo; gli acquerelli di Ettore Rigo, e particolarmente «Alla foce dello Stella» e «Profilo di bracco»; «La pittrice» di Lino Mareglia.

Lino Specogna ha una «Natura morta» di carattere piuttosto oleografico: la cena preparata: polenta sulla taferia (taulîr), il bicchiere di vino in parte, una zuppiera, un piatto... Piuttosto «esercizio di pittura» che lavoro da esposizione. E altrettanto si potrebbe dire di altri.

Ernesto Mitri: quattro quadri: sentita «Candolaa»; buono «Al Cantiere», «Il Castello di Colloredo» ci è sembrato preso non dal punto migliore, per gli effetti pittorici; mentre l'edificio con la sua imponenza offre caratteristiche ben più rimarcabili.

Giuseppe Macor ha una «Natura morta», in cui si rimarcano buoni particolari; e due «Studi di testa» accurati. L'isolata chiesetta di «Madonna del Sasso» presso il Tagliamento, sulla strada Tolmezzo-Villa Santina, poetica veramente, ha colpito la fantasia di Lino Malison, che l'ha resentata in due quadretti; e di Ernesto Franceschini, che ce ne offre pure due vedute all'acquarello. Non c'è dunque che la difficoltà della scelta, fra i quattro.

Lodevoli e lodati alcuni pastelli di Elio Vianello: «Vecchio giardino», «La zampogna», forse, sono i migliori. — Bianca Marchetti ha un disegno: «Ritratto», diligente, abbastanza sentito. — V. E. Nonino, un giovane, promette bene col suo «Mattino», che dimostra vivo sentimento della natura e franchezza di disegno; coraggio e avanti: è lungo, il cammino. — Una discreta «Primavera» quella di Amilcare Zumino, talento imaginativo che lo spinge sulle ali della poesia.

Enrico Vizzolo ferma l'attenzione del visitatore con tre opere: «Cortile a Tarcento», «Le due stagioni» e «Paesaggio di primavera». Il secondo, è simbolico: una vecchia nel giardino, in un viale fiancheggiato da piante in fiore: l'inverno — o quanto meno l'autunno inoltrato — della donna, che non avrà più rifiorimento, e il riprorompere della vita più rigogliosa della terra dopo il sonno invernale. Il contrasto è sentito, efficace, artista e reso con disinvolta efficacia.

Curioso, a proposito di simboli, il trittico di Sergio Sergi: «Paura, fame tentazione», schizzato giù alla brava; titolo e figure che fanno... paura, tanto, anche queste, sono disegnate con forza. Di oci scampi e liberi, come si invoca nel Pater noster: «dacci oggi il nostro pane quotidiano e non indurci in tentazione».

Nelle due «Campagna romana», di Arturo Barazzutti troviamo naturalezza e finezza di esecuzione; buoni «L'inverno» e «Mattino in montagna» di Pio Rossi; «Nebbia» e «Palude» di Eugenio Centazzo; «La Pittrice» di Lino Marceglia...

E le nostre «impressioni sarebbero molto lunghe... Certo, anche in altri dei molti lavori esposti si trovano elementi a bene sperare; promesse che, speriamo saranno mantenute; ma il discorrere porterebbe troppo lontano.

Ci resterebbe di parlare dell'arte decorativa: bellissimi i piatti decorativi dipinti a mano da Maria Zilie, che ha anche taluni acquerelli discreti; dei mobili di Leone Picchetti non contemplati nel catalogo generale perchè portati in corso di esposizione; di «bronzini» e di vasi e di altri lavori decorativi tra cui la cornice del Bonanni; dei cuscini in ... di Ruggero Pavan... e di altro ancora; di un grande arazzo che, per chi vuole possederlo, è messo in vendita per 5000 lire, ma che ha pregi di lavoro anche superiori.

E ci resterebbe di parlare anche dei progetti architettonici presentati da vari architetti di ottima fama: Provino Valle, Barich e Cuzzi, Ricc. Bartolomasi, Ottorino Aloisio, Cesare Miani. Ma per dire di questi ultimi sono necessarie maggiori e più profonde cognizioni e non occorre tentarsi del semplice compiacimento visivo. Col quale possiamo dire soltanto che tutte queste «creazioni» architettoniche sono belle e taluna grandiosa addirittura; ma non andare più in là, memori dell'antico e sempre giusto ed opportuno insegnamento.

E con ciò, prendiamo congedo dalla prima Mostra biennale friulana. Arrivederci fra due anni.

VENDITE ALLA BIENNALE

Nella giornata di ieri si effettuarono le seguenti vendite: Lampadario in ferro battuto della Ditta Magro e Mencacci acquistato dalla Spett. Cassa di Risparmio di Udine; Bracciale portalampade della stessa acquistato da N. N.; due «Monotipi» di Tita Marzuttini acquistati dalla spett. Camera di Commercio di Udine; «Vecchie case di Calalzo» di V. A. Cargnel acquistato dalla Società Elettrica Friulana.

***

Ricordiamo che la Mostra, che in questi ultimissimi giorni è sempre molto frequentata, si chiuderà improrogabilmente il giorno 30 corrente.

UN RINGRAZIAMENTO DEL SODALIZIO DELLA STAMPA

Il Sodalizio Friulano della Stampa sente il dover di pubblicamente ringraziare tutti quanti, — gruppi corali e gruppi in costume, — concorsero alla splendida riuscita della «Giornata Friulana» svoltasi in Udine domenica scorsa.

Addita alla riconoscenza dei propri consoci l'opera infaticabile spiegata dai colleghi co. Federico Valentinis e dott. Tullio Cigaina rispettivamente presidente e segretario della «giornata» memorabile, nonchè dei colleghi rag. Antonio Baldini e G. A. Cojutti, nonchè dei validissimi coadiutori maestro cav. Mario Mascagni, cav. uff. Giovanni Bissattini e cav. Giovanni De Pauli.

Echi delle giornate aviatorie
Telegrammi di S. E. Morpurgo

Se le «Giornate Aviatorie», chiusesi lunedì, avevano lo scopo di rendere più saldi i vincoli dei cittadini con i difensori del cielo d'Italia e di rafforzare la coscienza aviatoria nel popolo nostro, possiamo ben dire che queste mète sono state pienamente raggiunte. E di ciò ci rallegriamo con l'illustre presidente del comitato cittadino S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, con i di lui infaticabili collaboratori commendator Ugo Zilli e cav. uff. dott. Cociancig, col valoroso comandante dell'Aeroporto «F. Bonazzi» ten. colonn. cav. Djalma Juretigh.

Ci piace riprodurre come suggello alla cronaca di questa magnifica manifestazione il testo dei telegrammi inviati da S. E. Morpurgo:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — Alla Eccellenza Vostra che plasmò coscienza areonautica nazionale invio fervido riconoscente saluto in nome Comitato organizzatore giornate aviatore Udine nelle quali volarono mille cittadini e destarono ammirazione intero Friuli areoplani militari e valorosi piloti».

«Eccellenza Bonzani, Areonautica - Roma — Comitato giornate areonautiche invia Eccellenza Vostra espressione gratitudine orgoglioso segnalarvi affermazione coscienza aviatoria palesatasi col volo di mille cittadini sopra magnifici apparecchi militari valorosamente pilotati».

«Comandante Seconda Zona Area Territoriale - Bologna — Nel SegnalarLe brillante giornate aviatorie in cui volarono mille cittadini e Friuli intero ammirò la magnifica organizzazione areonautica militare rinnovole cordiali vivissimi ringraziamenti».

Questioni sindacali
Improvviso sciopero di tipografi

Da lungo tempo, fra rappresentanze dei proprietari di tipografie e degli operai correvano trattative per un nuovo contratto di lavoro. Anche ieri sera ci fu una discussione in contraddittorio. Un punto di discussione era questo: che il caro viveri, cioè, da corrispondere agli operai fosse commisurato sui numeri indici locali, della Provincia del Friuli, e non già su quello di altre città o provincie.

Anche il rappresentante della maestranza operaia parve riconoscere la giustizia di questa domanda sulla quale la rappresentanza dei proprietari insistette. E si finì col decidere di rivolgersi — la rappresentanza dei proprietari, alla Conf. degli Industriali in Roma; e quella degli operai al Ministero delle Corporazioni, richiesta di istruzioni.

Senonchè, stamane, le tipografie rimasero tutte deserte; ed anche nella nostra, meno il riparto degli operai addetti al giornale, nessun altro operaio si è presentato al lavoro.

Lo sciopero è capitato così di sorpresa.

Staremo a vedere il seguito; ma frattanto, crediamo che gli scioperanti saranno tutti, a norma delle vigenti leggi, denunciati.

Il contratto per gli edili

Ieri, nella sede della Federazione Friulana degli Industriali, si è iniziata, tra i rappresentanti delle organizzazioni contraenti, la discussione per il contratto provinciale dei lavoratori edili.

Gli Industriali edili erano rappresentati dai sigg.: D'Aronco, geom. cav. Tonini, Trombetta di Osoppo, e Visentini di Latisana, aiutati dal Segretario della Federazione Industriali dott. Casali.

La Corporazione Provinciale degli edili era rappresentata dal Commissario Straordinario della Federazione Sindacale, geometra Alberto Consarino.

La discussione si è protratta cordialmente per oltre un'ora, e dopo un esame particolareggiato della situazione si è raggiunto l'accordo sulle paghe orarie per Udine, Cividale e per il Pordenonese. Per altre zone gli Industriali hanno fatto delle proposte, alle quali il Commissario Straordinario s'è riservato a rispondere. Per la parte morale del concordato sono state accettate tutte le clausole del contratto tipo nazionale.

Così pure per il Collocamento è stato stabilito che esso sarà esercitato dal Patronato Nazionale con tutte le garanzie necessarie per il buon funzionamento dello stesso. Il Contratto di lavoro per la parte tariffaria è diviso nelle seguente: Udine, Cividale, Pordenone; Carnia e Tarvisio; Medio Friuli e Basso Friuli (Pianura e fuori bonifica) e Medio Friuli e Basso Friuli (parte collina e bonifica) e Gorizia. La firma del concordato avverrà il 5 ottobre alla sede della Federazione Industriale. Il concordato sarà dato alle stampe a cura delle due Federazioni: datori di lavoro e operai, e sarà valevole per tutta la Provincia. La Federazione Sindacale curerà la diffusione fra gli operai interessati.

E' degno di rilievo che per la prima volta in Provincia di Udine i lavoratori edili ottengono un contratto provinciale che ne tutela equamente gli interessi, e sancisce chiaramente diritti e doveri per l'una e l'altra parte contraente.

Per l'insediamento dei Podestà

Il cav. uff. De Lorenzi, reggente la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

«I sigg. Podestà interverranno alla cerimonia d'insediamento indossando la Camicia nera».

Colpito da paralisi sul lavoro

Ci scrivono da Ovaro:

Il fattonaio Francesco Gardel fu Giovanni da Ovaro, mentre stava lavorando sopra una casa in costruzione, a Comeglians, colto da improvviso malore si accasciò su se stesso.

Fu soccorso dai compagni e prontamente fu mandato per il medico. Questi però appena giunto, constatò il decesso del Gardel avvenuto per paralisi cardiaca.

INTERRUZIONE DEL TRANSITO IN VIA TOLMEZZO

Con oggi mercoledì, hanno inizio i lavori di costruzione di una chiavica in Via Tolmezzo, per cui il transito dei veicoli e pedoni rimarrà sospeso nel tratto fra la via 28 ottobre ed i capannoni Colautti.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 73.25 — Londra 127.15 — New York 26.15 — Zurigo 507 — Belgio 70.50.

E' una vergogna!

Così incomincia una violentissima lettera d'un nostro amico, dalla quale stralciamo la parte sostanziale:

Do l'acquazzone delle 19 l'altra sera mi recai assieme all'amico G. in via Albona, una via laterale del viale Cividale. Appena attraversata la piazza di porta Pracchiuso, al chiarore dei lampi vedemmo che, alla nostra destra s'era formata una nuova «rôe», larga dai 3 ai 4 m. Giunti all'altezza di via Albona, non sapevamo..... che pesci pigliare. Due contadini che passavano, vedendo che stavamo per toglierci le scarpe, commentarono: «Una gran citât Udin! Par là a ciase bisugne discolsàsi... che ciolin l'arioplano.....».

Intanto un paio d'automobili ci diedero una spruzzatina di belletta, perchè non ci mancasse anche questo argomento per imprecare. Fortuna volle che una signora della casa d'angolo ci scorgesse mentre ci levavamo le scarpe. Ci gridò di attendere. Poco dopo un robusto giovanotto uscì con un carretto a mano, caricò l'amico e lo portò all'altra riva. Poi venne a prendere me, poi altri due. Come tanti sacchi.... Da tutte le case vicine, dove si attendeva il ritorno dei famigliari, si gridava, s'imprecava: «E' una vergogna! Da due anni siamo in queste condizioni.....».

**

Sullo stesso argomento ci giunsero in mattinata altre due lettere nello stesso tono. Da informazioni assunte ci risulta che lo stato in cui è lasciato quel tratto del viale Cividale è dovuto anche al fatto che per qualche anno fra Comune e Provincia e Governo non si sapeva a chi spettasse il riattamento. Speriamo che l'intervento dell'Autorità competente toglierà questo sconcio, prima che cominci la stagione invernale.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

L'Associazione Calcio Udinese alla vigilia del Campionato

E' ormai prossimo l'inizio del campionato di calcio 1926-27. In quali condizioni, finanziarie, tecniche e morali, l'Associazione Calcio Udinese, si prepara a scendere in campo?

Arduo è il cimento: esso richiede lo schieramento di ogni forza per portare con onore i colori di Udine attraverso terreni di gioco di ottima reputazione, sotto gli occhi dei pubblici di molte città che in fatto di sport, sono un po' più mature di noi.

Il dare uno sguardo alla situazione, alle deficienze ed ai loro rimedi prima dell'inizio della battaglia può non essere inutile. E noi vorremmo che queste nostre povere righe servissero anche ascuotere l'apatia che ci circonda, a richiamare l'attenzione di chi ci tiene a mantenere Udine ad un grado di evoluzione non inferiore a qualsiasi altra regione italiana, visto che oggi il progresso civile di Provincie e di Nazioni, oltre che dallo sviluppo economico-culturale, è anche segnato dallo sviluppo sportivo. Lo dimostra il fatto che in Italia l'attività sportiva è intensissima in Lombardia ed in generale in tutta l'Italia Settentrionale e Centrale, ed in Europa lo sport è maggiormente esercitato presso le Nazioni più progredite. E il gioco del calcio è lo sport più popolare.

Proviamoci, dunque, a dare questo sguardo, cominciando dall'osso più duro: l'«argent».

Stuazione finanziaria

L'A. C. U. non si trova in florida situazione finanziaria. Questo tutti lo sanno. Come vi si può rimediare? Il cessato Consiglio Direttivo ha ideato, e l'Assemblea generale dei Soci ha approvato l'idea, di porgere a tutti il mezzo di aiutare il massimo Ente sportivo cittadino e provinciale, mettendo in vendita delle cartelle che danno diritto all'entrata al campo ed alle tribune in ogni manifestazione sportiva che si farà a Campo Moretti durante l'anno calcistico 1926-27. Dette cartelle sono di due specie: da L. 100 e da L. 200. Le prime permettono l'accesso al «parterre», le seconde alle Tribune.

E', come si vede, un vero abbonamento che offre il modo di procurarsi due soddisfazioni: quella di rendersi benemeriti della società, e di conseguenza della città e della Provincia, e quella, non trascurabile, di aver in tasca il mezzo di accedere al campo senza la seccatura dell'acquisto del biglietto ai botteghini affollati, col rischio di far la coda sotto il solleone o i rigori invernali.

I papà possono approfittare per i figli e la famiglia in genere: gli industriali ed i commercianti per premiare l'attività e lo zelo di operai ed agenti amatori del football. Un principale che offra ai propri dipendenti le «cartelle» dell'A. C. U. quali benemerenze non si procura? Oltre all'aiuto che dà alla Società, egli farà un vero piacere al beneficiato, ed inoltre si troverà in linea con il Governo Nazionale che tanto fa per distogliere l'abitudine dell'osteria avviando la classe operaia verso altri divertimenti più sani e che allargano, anzichè restringere, le doti del cuore e del cervello.

Finora di cartelle se ne son vendute per un importo di oltre 6000 lire nella ristretta cerchia di Soci. Occorre che la vendita esca dalla cerchia e che anche i non soci acquistino. Tutti hanno interesse che l'A. C. U. progredisca, perchè con essa progredisce il ritmo di vita della città, con i benefici che non occorre citare.

Gli enti pubblici

Comune, Provincia e Camera di Commercio dovrebbero concorrere con qualche elargizione. In tutte le altre parti d'Italia questi Enti hanno dato qualche cosa e più di qualche cosa. Il Comune di Ferrara ha acquistato il campo per la «Spal» spendendo la bella somma di L. 150.000. La Provincia di Mantova ha speso L. 100.000 per lo stesso motivo.

Questi due per non citarne altri. Anche a Udine qualche cosa si è dato: l'anno scorso la Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale ha offerto L. 10.000 E' sperabile che l'attuale presidente voglia che la Commissionesia tanto munifica anche quest'anno, e non troverà certamente ostacoli presso gli altri membri che tutti conosciamo come zelanti propugnatori di ogni iniziativa che il Friuli onori ed innalzi. Il Comune ha promesso: noi fiduciosi attendiamo che tali promesse mantenga, offrendo subito e, con quanta più larghezza può il suo valido, necessario contributo. Sappiamo che la Camera di Commercio ha sempre risposto quando qualche cosa le è stato chiesto per lo sport: vorrà essere sorda questa volta, che si tratta della più importante associazione della provincia? noi non vogliamo crederlo.

Oltre agli Enti pubblici che abbiamo rammentati, dobbiamo pure rivolgerci alle Federazioni Industriali, Commercianti, Agricoltori. Non occorre che noi rammentiamo loro che l'A. C. U. ha anche una certa parte nella vita economica del paese: le manifestazioni sportive che essa organizza non producono forse un certo movimento anche nel campo al quale sono preposte le dette tre Federazioni?

Vedano dunque, se non sia il caso di aprire un cassetto, se non la cassa, e dare qualche cosa.

Quando tutti, con uno sforzo concorde, accettassero di dare unaspinta all'A. C. U. questa potrebbe ben camminare, e come, con vantaggio, orgoglio, soddisfazione di tutti!

Situazione tecnica e morale

Esse non ci appaiono tanto difficili come la precedente. Nel complesso la squadra è quella dell'anno scorso. C'è qualcuno ch potrebbe sorridere al ricordo della squadra dell'anno decorso. Eppure essa era una buona squadra. Se malcontenti non fossero sorti fra i giocatori che non apprezzavano l'opera degli allenatori e non vedevano di buon occhio in squadra elementi esteri che costavano troppo e rendevano troppo poco, ci sarebbe stato più affiatamento, più amore e tanti disastri non sarebbero successi, come non sono successi più quando allenatori e stranieri prezzolati se ne furono andati. Quella squadra non ha forse saputo cogliere fior di vittorie, ed un vero trionfo piegando alla sconfitta nel momento decisivo il formidabile Torino che si preparava a disputare al Bologna il titolo di campione d'Italia?

Quest'anno la squadra è tutta composta di elementi nostrani che non chiedono stipendi. Perduto il De Biasi, uomo di indiscutibile valore e che rimpiangiamo sinceramente, cercheremo di sostituirlo con un giocatore anziano che se vorrà, potrà: Mulinaris, e con due giovani da tenersi in considerazione e da curare amorevolmente: Ceccotti e Fonil I.. Con Liuzzi II. e Bonino avremo i mediani. Al posto di Lipizer avremo Mattiassi. Chi lo conosce bene ha fiducia in lui: è giovane ma presto farà l'anima alle più grosse battaglie; l'abilità non gli manca fin d'ora. Si cercherà di avere anche Lindaver, ora lontano per obblighi militari.

Per la linea dei terzini siamo a posto: Cantarutti, Tosolini, Bellotto, Palmano e c'è pure una recluta: Brusin. La linea attaccante avrà Gerace, Agosti, Semintendi, Spivach, Modotti e possiamo anche contare su Galanti. In determinati casi, Tosolini e Bellotto potranno essere portati avanti.

Come si vede non siamo sprovvisti di uomini. Dobbiamo soltanto fare ad essi una calda raccomandazione: lavorare sul serio. Essi devono sentire quanto loro viene affidato. Niente beghe, ed un serio allenamenea. La Società farà di tutto per provvedere ad ogni loro bisogno. Tutti siamo di accordo che al giocatore devono essere fatte tutte le facilitazioni possibili, in modo che esso possa partecipare all'attività sportiva senza discapito dei suoi interessi privati, e con qualche soddisfazione materiale e morale: premi e qualche festicciola in compagnia.

Crediamo di aver fatto con sufficiente chiarezza il quadro della situazione. Gli appassionati del Pallone rotondo possono attendere con tranquillità l'inizio del campionato ed intanto, mentre aspettano, dovrebbero far propaganda nella cerchia di amici, parenti e conoscenti per trovare compratori delle cartelle di cui abbiamo più sopra parlato.

A. M.

Invito ai calciatori

Questa sera, alle 20.30, tutti i giuocatori tesserati dell' A. C. Udinese sono convocati presso la Trattoria «La Ghiacciaia».

Un telegramma del gen. Nobile All' Ass. Calcio Norge

Al telegramma inviato dal presidente signor E. Ceresa, inaugurandosi l' Ass. Calcio Norge, al gen. Nobile, questi ha così risposto: Umberto Nobile vivamente ringrazia.»

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

del 28 settembre 1926

Nati vivi: una femmina.

Pubblicazioni di matrimonio: Castrizzini Natale assistente Calligaris Giuseppina sarta — Comoretto Giovanni impieg. Cigaina Maria casal.

Morti: Nadalutti del Frate Anna di G. B. a. 52 casal. — Cosatto Valentino fu Pietro a. 44 agric.

Una laurea

Apprendiamo con vivo compiacimento che l' egregio concittadino geom. Mariano Grassi, della Ditta Grassi e Zavatti, ha conseguito in questi giorni al Politecnico di Friburgo la laurea di ingegnere industriale. Rallegramenti vivissimi.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
Stasera "Il Beffardo,,

Iersera la tragicommedia «Don Chisciotte» di Gherardo Gherardi è stata replicata con rinnovato successo. Il Silvani, il Gallina e gli altri tutti furono applauditissimi.

Questa sera il fresco drammatico dugentesco «Il Beffardo» di Nino Berrini, domani «L' Antenato» di Carlo Veneziani.

Una corrida de toros a Barcellona

Un tuffo nelle barbarie

Trovarsi d'estate a Barcellona, in questa immensa metropoli commerciale della Spagna, in questo grandioso porto catalonese, e non togliersi la curiosità di vedere una delle tanto — a ragione od a torto — famose «corride», sarebbe invero un contro senso. Poichè qui la corrida si fa sul serio, sia da parte deli attori che da parte degli spettatori, che del troppo rubescente quadro sono forse la cosa più interessante.

Se però dovessimo giudicare l'anima di u' popolo dalle emozioni collettive che più ama, che più cerca, quanto poco dovremmo apprezzare quella sagnola!

Arrivati con uno dei mille e mille taxis che riempiono di vita tumultuosa queste grandi popolatissime strade, che non hanno pace nè anche di notte, e quando siete in vista di un grandioso edificio arabo dalle cupole dorate, vi prende d'assalto per aprirvi col sportello un nugolo di ragazzi veri «scugnizzi» della nostra Napoli (di cui Barcellona è una fedele copia — o viceversa — ingrandita).

Vi liberate di essi ed entrate nella immensa arena a più ordini di grandi gradinate, vivificate da una folla variopinta, irrequieta, d'ogni sesso, d'ogni età, d'ogni ceto.

Diecimia, quindicimila? chi lo sa? forse erano ventimila persone! Persino l'ex presidente del Consiglio dei Ministri di Spagna.

E, notate lo spettacolo si ripete, nelle stesse condizioni, con un pubblico delirante d'entusiasmo, ogni domenica da Marzo a Novembre d'ogni anno!

Il pubblico diviene sempre più irrequieto ed emette fischi assordanti fino a quando entra il variopinto corteo composto di toreros, di banderilleros di picadores tutti smaglianti nei loro più vivaci colori ed accompagnati da un nugolo di servi vestiti di rosso.

Il pubblico applaude specialmente ai toreri, ma si rimette a fischiare appena si accorge che il corteo.... la tira un po' in lungo: è sitibondo di sangue e non può più contenere la sua impazienza.

Finalmente il campo è sgombro: rientrano soltanto due picadores a cavallo, accompagnati dai servi rossi che, più che guidare, sostengono i tremebondi cavalli che presentono la prossima fine, numerosi banderilleros ed il torero. Questi si tiene in disparte lasciando li campo ai tormentatori ed aizz tori del torvo toro, che entra mugghiando da una porticina.

La povera bestia, accecata dalla luce del sole e dai colori smaglianti delle bandiere che, una alla volta, gli vengono portate incontro dai banderilleros, che fanno una veramente interessante schermaglia di grande agilità per evitare le furibonde cornate del toro, finisce a non colpire che il drappo smagliante, che lo fa vieppiù imbestialire.

Ma intanto, la schermaglia dei banderilleros lo porta in vista del cavallo bendato d'uno dei picadores. Questi punta la lancia contro il toro, e quando questo s'avventa contro il disgraziato cavallo, egli lo punta ferendolo a sangue, ma senza impedirgli la feroce e penetrante cornata.

Spettacolo raccapricciante! Le budella del povero cavallo fuorescoo: esso vacilla e poi cade. O riesce a rialzarsi a forza di bastonate e ad uscire dall'arena (sorte più disgraziata, oichè un'abile reicucitura della pelle gli permetterà di essere ricacciato nella successiva domenica al nuovo spettacolo) o la ferita è troppo grave ed allora — altra orrenda vista! — il mattadore entra in campo e lo finisce.

Intanto i banderilleros, per lasciar tempo al picadore — ch'è caduto col cavallo — di liberarsi da questo e da una posizione molto pericolosa — aizzano coi drappi rossi il toro, dirigendo, ora ch'è più assetato di sangue, all'altro cavallo, cui tocca inesorabilmente la sorte del primo.

Ed il pubblico fischia, applaude, fa un chiasso indiavolato: fischia quando il gioco è troppo semplice, applaude nei momenti più tragici, nelle schermaglie più pericolose dei banderilleros, che ad un certo punto abbandonano i rossi drappi per colpire, con mossa audace, l'inferocito toro ormai sanguinante, piantandogli nel collo, a due a due, i bastoni appuntiti, dai quali il toro tenta liberarsi, scuotendoli ed accuendo invece i suoi dolori.

Finalmente entra in scena il torero o espada che sia: elegante nel classico vestito, e nelle agili mosse. Nella destra la lunga e aguzza spada d'acciaio, nella sinistra una bandiera rossa, colla quale, in giochi pericolosissimi, con mosse agili, rapide e compiute con somma elgeanza, inferocsce vieppiù il toro e manda in visibilio la folla. E, nei momenti più tragici, volano cappelli dei più entusiasti nell'arena.

Ma il toro comincia a dare qualche segno di stanchezza. Allora l'espada, con abile mossa della bandiera rivolta a terra contro gli occhi del toro, lo fa stare un momento fermo, gli fa abbassare la testa, prende abilmente la mira e gli conficca risolutamente la lama aguzza nel collo, tra due vertebre, fino a trapassare il cuore.

Il povero toro dà un forte scossone e, mentre comincia a sgorgargli il sangue dalla bocca e tenta un assalto al torero, vacilla come ubbriaco e dopo pochi secondi cade morto.

Allora l'entusiasmo del pubblico si trasforma in delirio: i cappelli volano e, mentre l'espada, dopo l'abbraccio dei compagni, salutate le autorità, fa un lungo giro attorno alle tribune come un trionfatore, tre cavalli, pomposamente bardati, vengono a trascinar fuori con una catena il morto toro.

Vorremmo andarcene, nauseati dal barbaro spettacolo ed indinati contro l'immensa folla ancor ebbra t sitibonda di sangue. Ma un compagno ci prega insistentemente di rimanere: e cediamo.

Il secondo gioco non è molto diverso del primo. Di nuovo vediamo soltanto entrare un cavallo da picaderos ed appena entro la pista gettarsi a terra: è un ferito d'una corrida precedente che, per quanto bendato, capisce la situazione tragica e, mentre lo bastonano a sangue per farlo rialzare, alzando di quando in quando la melanconica testa pareva dicesse «ma che ho fatto di male io in questo mondo per essere destinato ad essere sbudellato da un vile toro cornuto?». Ma le busse hanno ragione, il cavallo si alza, il picadero lo monta e dopo pochi minuti cavallo e picadero sono colle gambe per aria in un groviglio col toro che non riesce a liberare le corna dalla pancia del cavallo e del picadore che non riesce a liberarsi del cavallo e che sviene forse più per la paura dell'assalto del toro che per la non lieve botta della mala caduta. Intervengono i banderilleros che riescono ad attirare altrove il toro: l cavallo impossbilitato ad alzarsi viene finito e il picadore portato fuori a braccia, come morto.

E il pubblco si diverte immensamente dell'incidente che lo tenne per qualche istante in treidazione. Altra variante emozionante, che l'espada, meno abile o meno fortunato del primo, deve conficcare ben tre spade nel collo del povero toro, mugghiante spaventosamente per l'intenso dolore, prima d'arrivare colla quarta a raggiungere il cuore.

Ce ne andiamo profondamente nauseati.

Ma l'amico vuo rsetare fino alla fine dello spettacolo: e ci racconta poi d'un cavallo, che appena entrato, cadde morto per lo spavento: e d'un toro flosofo, che, entrato nell'arena, eccitato in tutti i modi, si rifiutò categoricamente di assalire: «oh, perchè, proprio per divertire tutta questa canaglia, devo farmi tormentare ed alla fine infilzare come un ignobile uccello allo spiedo?». Ma gli spettatori che vogliono il sangue, prima con assordanti fischi, poi col lancio di tutti i cuscini nell'arena, poi con epiteti — più ingiuriosi verso il palco delle autorità, esigono o un'altro toro o la restituzione del denaro. E l'altro toro è conceso e così la corrida si chiude con sei tori trafitti.

O amici e gentili lettori, se avrete occasione — come vi auguro — di fare un viaggio fino a Barcellona, non andate a vedere la barbara corrida. Altrimenti avrei inutilmente perduto il tempo io a scrivere ed annoiato voi a leggere.

Barcellona, settembre 1926.

ing. c. f.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Frida Ersettig: ngelo Quargnolo 25.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Tizani Francesco: Ditta Milani Arturo 10.

PER L'APPLICAZ. DI UNA LEGGE

Un invito alla Federaz. Commercianti

La Federazione Friulana die Commercianti richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di mettersi in regola con le disposizioni del Regolamento per l'applicazione della legge sulle frodi nel commercio di prodotti agrari, e in particolar modo con l'esposizione dei cartelli con le indicazioni «olio di semi», «olii miscellati», «margarina», «ofrmaggi margarinati».

Le targhe contenenti tali indicazioni potranno essere, oltrechè metalciche, anche di legno o cartone, purchè vengano solidamente attaccate al muro o alla porta del locale e che le scritte sieno con caratteri alti almeno 10 centimetri, in colore nero su fondo bianco.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 27 settembre al 3 ottobre p. v. ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 429 per cento.

FRA LIBRI E GIORNALI

Tre libri interessanti

....di genere diverso, ma tutti e tre che meritano ampia diffusione nel bel Friuli intellettuale.

Chi legge i comunicati dell'on. Turati, segretario del Partito Fascista, avrà notato che egli ha recentemente raccomandato vivamente un libro di guerra scritto da Elisa Hajer Rizzioli e pubblicato da Antonio Vallardi: «Fratelli e sorelle».

Elisa Majer Rizzioli, non avendo avuto figlioli suoi, ha dato un'infinita tenerezza ai malati e ai miseri. Cominciò il suo benefico apostolato sulla nave «Menfi» durante la guerra libica, infermiera accanto alla Duchessa d'Aosta. Lo continuò in zona di guerra — capogruppo — al fronte, dove venne decorata al valore; lo continuò a Fiume, dove fu affettuosa sorella dei legionari, e poi a Milano accanto al Duce, primissima fra le primissime signore fasciste.

Nominata ispettrice generale dei fasci femminili, per u anno esplicò la sua attività a Palazzo del Littorio; col sacrificio continuo suo personale, col lavoro indefesso, colla rivista «Rassegna femminile italiana» ella persuase le donne italiane a lasciare la camicia nera e a lavorare nell'ombra per la diffusione del fascismo. L'on. Turati, in recente comunicato, scrisse che alla signora Rizzioli si deve lo sviluppo magnifico preso dalle Colonie montane e marine in Italia.

Autore di parecchi pregevoli volumi l'eletta signora ha fatto un'opera bella e buona col suo «Fratelli e sorelle» libro d guerra 1915-1918.

«Bisogna non dimenticare!» ammonì S. E. il Maresciallo Giardino... e lo stesso grido esce dai Cimiteri di guerra «Bisogna non dimenticare le lezioni dateci dai nostri 600 mila morti, dai nostri mutilati, dai nostri feriti, dai nostri grandi e umili eroi!» è il grido del fascismo.

«Fratelli e sorelle» ci invita appunto a questo, ci affascina, ci commuove. Non è un romanzo — ma ha la trama di cento romanzi vissuti nelle vicende dei cento soldati che la signora Rizzioli curò, non è una novella, ma è più efficace di qualsiasi novella sritta a tavolino; non è un libro di descrizioni, ma ci trasporta fra le pinete susurranti del Trentino, nel Cadore nevoso, sulle Tofane, sul Piave, accanto la casa dell'asso Giovanni Ancellotto — e sopratutto nella dolorante Venezia di guerra, buia, percorsa dal grido delle sentinelle «nell'aria buona guardia!», dilaniata dalle bombe nemiche. Poi nei torbidi giorni di Caporetto e in quelli della riscossa.

«Livre de chevet» chiamano i francesi certi libri, che è bene avere sottomano per trovarvi ogni giorno un pensiero buono, affettuoso! che vince gli inevitabili scoramenti della vita. «Fratelli e sorelle» è uno di questi, che raccomando vivamente alle mie compatriote.

* * *

Giulia Cavallari Cantalamessa è da molti anni la benemerita direttrice del noto collegio torinese per le figlie dei militari e propriamente della «Villa della Regina» a cui i compianti sovrani d'Italia diedero tutta la loro simpatia. S. E. la Contessa della Rocca e il generale d'esercito suo marito diedero al collegio l'impulso e il programma che ancora continuano per merito dell'attual ediretrice: religione, patriottismo, operosità.... Ma la signora Cavallari Cantalamessa non fu e non è soltanto una mamma ideale per tante giovinte italiane: è scrittrice e poetessa pregevolissima.

I suoi recenti «Canti di guerra, di vittoria di pace» pubblicati dall'«Eroica» di Milano lo provano. Cenni forma, ma pervasi tutti d'amor patrio» dice di essi la gentile signora — essi sono dedicati al nostro Re «che, nella grande guerra, nelle trincee, nei comandi, al fuoco, seppe essere l'anima, il pensiero, il cuore di quel meraviglioso esercito che la vittoria sognò, volle, ottenne».

Una parte di essi è stata da tempo musicata e cantata dai nostri soldati durante la guerra, e questo è far loro il più grande elogio.

I nostri iovani — intelligenti e intuitivi per natura — siribellerebbero e non canterebbero ciò che è frutto di «letteratura» e non slancio del cuore. La fortuna dell'«Inno al Piave» che passerà nelle generazioni future, è dovuta all'impeto magnifico del sentimento; così l secreto del successo di «Canti di guerra, di vittoria e di pace» è qui.

Ma non soltanto inni di guerra canta la signora Cavallari Cantalamessa: essa ha delle deliziose canzonette (il genere proprio alle marcie e alle trincee) e ha un pensiero per tutto ciò che è alto e bella. Canta le voci della nautra, gli addii, gli eroi; ha dei quadretti dal verò. Particolarmente commoventi per quelli fra noi che vissero l'atroce periodo dell'autunno 1917 è «la bimba dispersa».

E quando la vittoria arrise finalmente alle nostre bandiere, ancora s'alzò la dolce voce della poetessa a cantare la gioia dei campi, della pace, del lavoro....

Allora, nel torbido dopo guerra fu, purtroppo «voce chiamante del deserto» oggi, in cui l'Italia ha al timone Benito Mussolini, questi versi sono di magnifica attualità, simbolo veramente della Grande Patria, emanazione di una grande anima.

* * *

Il terzo è un romanzo di Antonietta Tedeschi (Società editrice internazionale, Torino) e appartiene a una collana di letture per fanciulli diretta da Francesca Castellino. S'intitola «Fucina d'anime» e, se è dedicato alle giovani speranze d'Italia, interessa anche le signore. Anzi, io vorrei che esso venisse letto da tutte le educatrici d'Italia, da tutte le maestre e le professoresse. La fucina delle anime, secondo la signora Tedeschi, è la scuola. Ella ci presenta una scuola normale della Sicilia che, dopo la direzione fiacca di un'anziana e apatica donna, passa nelle forti mani di una giovane intelligentissima, che dall'insegnameto si è fatta una missione. Si assiste al lieto rifiorire di tante anime, a delle rappresentazioni di giovanette fre le rovine di Siracusa, sembra di vedere dalle vecchie mura uscire una nuova generazione di forti e di buone.....

Però l'amore sta in agguato, l'amore sta per strappare la protagonista dalla sua missione, l'amore di uno solo sta per soverchiare e vincree l'amore di tante... Ma troppo grande è stato il dono collettivo, perchè possa ritrarsi; e la direttrice, dopo fiera lotta, compresa pienamente dal suo fidanzato nobilissimo, decide con lui di attendere il compimento del loro sogno e di separarsi per lunghi lunghi anni, per compiere quello che la fanciulla sa essere lo scopo che Dio ha dato alla sua vita...

E' ciò verosimile? e ciò facile?... Verosimile, forse; facile, no. Però è bello che alle giovanete italiane, le scrittrici italiane sappiano additare non esempi di spietato egoismo, come s'incontrano sempre nel mondo, ma esempi di elevazione e di sacrificio, che sono non infrequenti fra le donne della nostra magnifica terra italiana.

Elena Morozzo della Rocca-Muzzati

Un congresso a Udine nel prossimo maggio

Domenica si è tenuto a Treviso il secondo convegno delle Università Popolari ed altri istituzioni culturali delle Tre Venezie. Anche Udine vi era rappresentata. In fine di seduta, su proposta del rappresentante di Venezia, fu accolta per acclamazione la proposta di tenere la prossima assemblea (maggio 1927) a Udine.

IL VII CONGR. DELLA FILOLOGICA A SPILIMBERGO

Ecco il programma della Settima Sagra della Furlania: sabato, 2 ott., alla 20.30 la compagnia della Filologica reciterà «Pa la Patrie», tre atti di Anute Fabris e «Il Volontari», un atto di Vittorio Vittorello.

Domenica, 3 alle 9 ricevimento degli ospiti alla stazione; alle 9.30 ricevimento in Municipio. Alle 10 in teatro, discorso del prof. Bindo Chiurlo dell'Università di Praga sul tema: «Gli studi della villotta».

Poi fino alle tredici, Congresso. Dalle tredici alle quindici, «gustadòn in companie». Dalle 16 alle 18, nel cortile de Castello e, in caso di cattivo tempo, in teatro «Il Coro Arturo Zardini» di Udine, diretto dal maestro Adriano Blasich, canterà «Ciantosis Furlanis».

IL CONGRESSO DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA A SACILE

Ricordiamo che il Congresso della Deputazione Friulana di Storia Patria, avrà luogo a Sacile il 10 ottobre.

NELLA DIR. PROV. DELLE POSTE

Il comm. prof. Canziani a riposo

Domani lascierà il Suo alto Ufficio il Capo Divisione Comm. Prof. Celestino Canziani, Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi del Friuli, che, a sua domanda, va in riposo.

All'illustre e valoroso Funzionario che chiude nella nostra città e nella nostra provincia una lunga e brillante carriera, nella quale venne sempre chiamato a coprire importanti cariche e ad assolvere delicate funzioni, particolarmente quelle di Direttore Provinciale a Vicenza nel difficile periodo dela guerra e, poi, di Commissario Postelegrafico per la Venezia Tridentina, noi porgiamo il nostro deferente saluto e formuliamo l'augurio che l'agognato riposo in seno alla famiglia possa efficacemente valere a farlo ristabilire in salute.

Come già annunziammo, a sostituire il Comm. Canziani ritornerà fra noi, da Trieste, il Comm. Lecchi.

TASSA SCAMBIO DELLA CANAPA DI MANILLA

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze una circolare con la quale si determina che dal 1 ottobre la tassa sugli scambi di canapa di Manilla, compresi quelli d'importazione, sarà applicata nella misura seguente:

a) canapa di Manilla greggia in code, in matasse e filato: lire 0.50 per cento.

b) canapa di Manilla in trecce (tagal): lire 1 per cento.

Littorio

ADUNATE BALILLA SOSPESE

Riceviamo:

Comunico ai Sigg. Delegati Mandamentali e Comandante di Reparti Balilla che, per volere superiore, sono sospese le preannunciate adunate mandamentali.

Il Delegato Prov. *D'Alessandro*

RIUNIONI MANDMENT. FASCISTE SOSPESE

Il Delegato Provinciale delle Avanguardie fasciste comunica:

Le riunioni mandamentali fissate per domenica 3 ottobre sono rinviate ad epoca da destinarsi.

LA 63.a LEGIONE TAGLIAMENTO

alla gara ciclistica Firenze-Roma

In occasione dell'anniversario della «Marcia su Roma», è stata organizzata una grande gara ciclistica riservata a militi con biciclette militari.

La squadra sarà composta di N. 8 militi ognuno dei quali percorrerà un tratto del percorso consegnando al compagno un messaggio della Legione o Zona concorrente che sarà recato al Duce.

La 63.a Legione concorrerà con una squadra scelta tra il Manipolo Ciclisti e l'allenamento, viene affidato al Comandante del Manipolo Ciclisti Capo Manipolo Tonini.

Il console della Milizia forestale

Com'è noto, si sta istituendo la Milizia fascista forestale per la tutela del patrimonio boschivo. Furono, allo scopo, nominati sette Concoli della Milizia, corrispondenti alle sette sedi delle legioni. La prima legione avrà la residenza a Udine; e sarà comandata dal Console Felici.

ARANCIO IN FIORE

L'altra mattina nel Santuario delle Grazie, la leggiadra e gentile Signorina Giannina Semintendi, ed il valoroso mutilato di guerra tenente Gaetano Canegallo, si sono giurati reciproca fede di sposi.

Celebrava il m.o rev. Priore P. Benetti, che rivolse appropriate ed augurali parole agli sposi.

Al Municipio funzionava da Ufficiale di Stato Civile il magg. cav. uff. Mombellardo, che offrì alla copia gentile la tradizionale penna d'oro.

Erano testimoni, per la sposa il fratello Ermenegildo e per lo sposo il prof. cav. Carlo D'Alessandro.

Dopo un sontuoso rinfresco servito in casa Semintendi e durante il quale il padre della sposa sig. Achille pronunciò toccanti parole. La coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze all'estero, accompagnata dagli auguri degli invitati, ai quali noi ci associamo fervidamente.

Agli sposi pervennero numerosi e ricchi doni ed una profusione di fiori e telegrammi.

ULTIMA ORA

La piena efficienza del fascismo milanese constatata dal comm. Marinelli

MILANO, 29. — Proveniente da Roma è giunto iersera a Milano il comm. Giovanni Marinelli segretario generale amministrativo del partito nazionale fascista ricevuto alla stazione da numerosi amici e conoscenti. Stamane il comm. Marinelli ha ricevuto nella sala del fascio milanese il segretario federale Mario Giampaoli con il quale ha avuto un lunghissimo colloquio sulla situazione fascista nella provincia di Milano l'una e l'altra in perfettissima efficienza. A mezzogiorno il comm. Marinelli accompagnato da Mario Giampaoli e dagli on. Negrini e Turusio si è recato a far visita a palazzo Marino al commissario prefettizio on. Ernesto Belloni al quale ha recato il saluto solidale della direzione del partito. Nella serata il comm. Marinelli si è recato con l'on. Negrini alla redazione del «Popolo d'Italia» per testimoniarle la sua vecchia e provata amicizia. Interpelato sul colloquio avuto nella mattinata con segretario federale il comm. Marinelli ha fatto queste dichiarazioni:

— Dalle comunicazioni che ho avute da Mario Giampaoli sulla magnifica efficienza e sulla perfetta disciplina e consapevolezza di tutti i fascisti milanesi è tratta la preciosa sensazione che il fascismo della provincia di Milano è magnificamente inquadrato nelle linee che sono state tracciate e sono continuamente ribadite dalle alte gerarchie del partito e sopratutto dall'inflessibile volontà del Duce. Se qualche episodio accaduto ai margini del fascismo in questi ultimi giorni può avere ingenerato specialmente in elementi occulti avversari infidi del regime e delle secrete illusioni e delle speranze di disgregamento, queste sono destinate a fallire miserevolmente, poichè il fascismo Milanese ha così salda ossatura e così poderoso spirito di equilibrio di coesione e di solidarietà da stroncare in pieno qualsiasi manovra. Il comm. Marinelli ha detto poi che si darà conto di questa sua impressione sia verso il Duce che verso la direzione del partito della quale si sente sicuro interprete plaudendo all'opera del segretario federale Giampaolo e dei suoi fedeli collaboratori. Il comm. Marinelli è ripartito stassera per Roma.

La commissione medica della Società delle Nazioni in Sicilia per lo studio della malaria

PALERMO, 29. — Stamane accompagnato dal dott. Alberto Lutrario rappresentante dell'Italia nella Società delle Nazioni, è arrivata la commissione sanitaria della Società delle Nazioni per lo studio della malaria. La commissione si è recata all'Istituto universitario di igiene ove, presente l'autorità cittadine, l'on. prof. Cucco segretario provinciale del partito fascista, i componenti, a presidenza dell'ordine dei medici e della facoltà medica e le notabilità della classe medica ha assistito ad una conferenza del prof. Manfredi sulle cause della malaria della Sicilia occidentale e sulle modalità della lotta intrapresa contro il paludismo e sui risultati finora ottenuti. Dopo la conferenza il dott. Lutrario ha riassunto le constatazioni fatte dal prof. Manfredi spiegando ai convenuti la somma importanza dei lavori della commissione sanitaria presso la Società delle Nazioni. Entrambi gli oratori sono stati applauditi specialmente quando hanno accennato all'opera svolta dal Duce e dal governo nazionale per risolvere le annose questioni dei lavori pubblici in relazione al risanamento igienico sanitario della nazione. La commissione ha spedito telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, a S. E. Federzoni e al direttore medico della Società delle Nazioni Raichmam. Dopo aver visitato i lavori e le istituzioni antimalariche della provincia la commissione proseguirà le visite alle analoghe installazioni di Caltanissetta, Catania e Siracusa.

Un ricevimento agli americanisti

ROMA, 29. — Iersera la Cassa Nazionale delle assicurazioni Sociali ha offerto nella sua sede un ricevimento in onore dei partecipanti al congresso degli americanisti. L'Istituto ha voluto con questo suo atto dare rilievo ai vincoli che uniscono ai paesi dell'America Latina per l'opera che esso svolge colà attraverso l'Istituto Cristoforo Colombo per diffondere fra gli emigranti italiani la previdenza dell'assicurazione facoltativa. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Istituto senatore Indri, il direttore generale comm. Medolaghi e il segretario generale comm. Clerici. E' stato svolto uno scelto programma musicale ed infine agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Un milione offerto dalla Fiat per alleviare il caro vita

TORINO, 28. — Convocati dal prefetto cav. di gr. croce Adamo si sono oggi riuniti i rappresentanti dell'industria e delle corporazioni sindacali. Alla riunione sono pure intervenuti il commissario prefettizio al Comune e il reggente della federazione provinciale fascista. Riconosciuta la effettiva funzione calmieratrice svolta dall'alleanza cooperativa il cui presidente ha annunciato nuovi ribassi sui generi di prima necessità, il sen. Agnelli ha confermato lo apporto di un milione al predetto ente cooperativo quale contributo della Società Fiat. Gli altri industriali si sono impegnati di costituire un fondo di tre milioni allo scopo di favorire le iniziative dirette ad alleviare il caro vita.

Un ricevimento a Napoli in onore degli ufficiali giapponesi

NAPOLI, 29. — Nella sede del comando del dipartimento marittimo l'ammiraglio Bonaldi ha offerto un ricevimento in onore dell'ammiraglio Yamamoto e degli ufficiali delle navi scuole giapponesi ancorate nel porto. Questa sera al Reale teatro politeama Giacosa, ha avuto luogo una rappresentazione di gala in onore degli ufficiali e degli equipaggi delle navi Giapponesi. Sono intervenute le principali autorità civili e militari. All'inizio dello spettacolo l'orchestra ha suonato l'inno Giapponese, la marcia reale e l'inno giovinezza salutati da vivissimi applausi.

Il "Roma„ in pieno Oceano

L'I transatlantico Roma in navigazione (per Radio ore 22,50) del 28:

A mezzogiorno di ieri il «Roma» aveva percorso 2492 miglia. Ora si trova nella seconda metà del viaggio. Il «Roma» ha superato felicemente la tempesta ciclonica imperversante sull'Oceano dando prova di ottime qualità nautiche.

La delegazione tedesca ritorna a Berlino

BERLINO, 29. — La delegazione tedesca reduce da Ginevra con a capo il sottosegretario di stato Schuberd è ritornata oggi a Berlino. Il ministro del Reich Haslinde in rappresentanza del cancelliere assente e il segretario di stato Puender si trovavano a ricevere la delegazione alla stazione.

Un trattato di amicizia Lituano-Sovietico

MOSCA, 29. — Sijevitchus presidente del consiglio e ministro degli affari esteri di Lituania è giunto a Mosca accompagnato da rappresentanti del ministero degli affari esteri per restituire la visita fatta lo scorso anno a Korvno da Cicerin e per firmare un trattato di non aggressione Lituano-Sovietico. Il trattato di non aggressione e di neutralità è stato oggi firmato da Cicerin e da Alessandrovocky rappresentante plenipotenziario della U. R. S. S. e dal Slejevitchius e Baltroutchalis ministro plenipotenziario per la Lituania.

Una nuova crisi in Grecia
Le dimissione del gen. Condilis per il mancato accordo fra i capi del partito

ATENE, 28. — I capi di tutti i partiti politici si sono riuniti oggi presso il presidente del consiglio Condilis per discutere particolarmente sulle modalità da seguire per le prossime elezioni parlamentari e circa il mantenimento al potere dell'attuale gabinetto, ma non essendo stato raggiunto l'accordo fra i leaders dei vari partiti, il residente del consiglio generale Condilis, allo scopo di facilitare il compito del presidente della repubblica, ha messo la sua disponibilità a disposizione, e quella dei portafogli dei componenti l'attuale gabinetto. Il residente della repubblica si è riservato di decidere.

300 quintali di carne congelata rigettata dal mare sulla spiaggia

ADRIA, 28. — 400 quintali di carni bovine congelate ha rigettato il mare Adriatico sulla spiaggia tra Fossone e Porto Caleri di Rosolina (Adria) divise in 400 sacchi.

La carne in putrefazione venne sotterrata e l'autorità sta indagando sulla provenienza.

Cade per il crollo del pavimento sulle corna di un bue

LIVORNO, 28. — Uno strano infortunio, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri a Gabbro alla contadina Giuseppe Simoncini, d'anni 40. Ella si trovava nella sua abitazione in una camera posta sopra la stalla, quando improvvisamente il pavimento ha ceduto e la disgraziata è precipitata, andando a cadere sul corno aguzzo di un bue, che gli si conficcava nell'ascella destra.

Un bambino mangiato da un maiale

BARI, 28. — Si ha da Alberobello che, in contrada Merili, una donna abbandonava un bambino di quattro anni in un covile, per lavorare in campo. Poco dopo la disgraziata accorreva verso il covile per avere udito le grida angosciose del bambino, il cui corpicino era stato mangiucchiato in varie parti da un maiale. I resti dell'infelice piccino furono strappati all'animale inferocito da alcuni contadini accorsi.

PALMANOVA
Per il 10 ottobre

Un comitato composto di benemeriti cittadini sta allestendo un programma di festeggiamenti per il prossimo 10 ottobre. Da quanto ci consta, detti esteggiamenti saranno dati a scopo di Beneicenza. Avremo gare sportive, concerti musicali, tombola di beneficenza, lotterie popolari ed il tiro allo storno. E' assicurato l'intervento di scelti tiratori per disputarsi i ricchi premi in denaro che verranno assegnati ai vincitori.

Per ora non aggiungiamo di più, riservandoci di comunicarvi a tempo opportuno, il programma ufficiale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

ULTIME DI PROVINCIA

I danni del maltempo nel Friuli orientale
Due vittime a Idria
L'interessamento del Prefetto

Il nostro corrispondente da Gorizia ci scrive:

Da ben quattro giorni nel goriziano piove e si riversano continuamente torrenti di acqua. Dei veri nubifragi. Le campagne sono tutte allagate ed i prodotti sono costretti a marcire nel fango.

I paesi di Merna, Biglia, Ranziano, S. Pietro, sono sommersi dalle acque e sul posto si sono recati reparti di soldati e di carabinieri per portare aiuto a quelle popolazioni che sono costrette a rifugiarsi sui tetti delle case e a portare le bestie ai secondi e terzi piani.

Stamattina all'alba il ponte sul Vipacco presso Merna è stato divelto dalla furia delle acque ed il paese è privo di qualunque comunicazione con Gorizia. I paesi del basso Goriziano sono pure allagati ed i contadini cercano in ogni maniera di porre in salvo le loro cose.

Danni enormi sono accaduti nella montagna presso Idria dove furono allagate varie segherie provocando danni che superano le 200 mila lire.

Due vittime a Idria

Secondo notizie pervenute dalla vallata di Idria, la piena dei torrenti Idrinsk e Circhina, ha prodotto danni che sono superiori alla prima valutazione.

Oltre varie segherie vi sarebbero crollate anche alcune case.

Quasi tutti i ponti sono stati asportati, e la strada nazionale è stata rovinata oltre che dalle alluvioni, dalla caduta di grandi frane. Una vera desolazione.

Un telegramma pervenuto ieri sera alle nostre autorità informa che si sono avute due vittime a Idria Inferiore: due donne che vennero travolte dalle acque del fiume e trasportate via.

Sul luogo, il prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, accompagnato dal suo segretario particolare cav. uff. Amati, ha potuto rendersi conto personalmente della gravità del disastro.

L'illustre uomo diede subito disposizioni per l'invio di più urgenti soccorsi e per i primi lavori da iniziare non appena le condizioni della viabilità lo acconsentiranno.

Ha poi inviato una dettagliata relazione al Ministero dei LL. PP. ed è certo che il Governo adotterà pronti provvedimenti, onde venire in soccorso delle popolazioni colpite da tanta sciagura.

Tutte le comunicazioni con Idria fino ad ieri sera erano ancora interrotte.

A Capriva
Gli effetti della innondazione

Anche quest'anno, come nel settembre del 1925, le pioggie torrenziali di ieri e di oggi hanno fatto straripare il Versa, tanto che in poche ore, quasi tutto il paese fu completamente allagato. Danni rilevanti hanno subito i raccolti già ridotti al minimo in conseguenza delle frequenti grandinate, e tutte le strade che poco prima erano state sistemate. Ciò succederà ancora, e sino a tanto che l'autorità non ravvisi nell'opera di regolazione del Versa un problema di capitale importanza e d'urgente necessità per essere risolto, tanto più che esso non interessa solamente Capriva ma una intera zona comprendente vari comuni, i quali subiscono ogni anno, all'epoca delle pioggie autunnali, danni non meno lievi e conseguenza di inconvenienti di ogni specie. L'inizio dei lavori di bonifica della zona del Prevalle sembra ancora lontano, ma se per questo fatto più Comuni devono subire ogni anno, dal 1898 in poi, danni che si possono accertare senza bisogno di studi particolari, perchè troppo evidenti, l'autorità superiore dovrebbe risolutamente affrontare questo problema affinchè, col sicuro intervento del Governo Nazionale, esso venga al più presto risolto.

Le acque decrescono
case crollate a Monte San Vito

Notizie pervenute da Idria, informano che le acque stamane decrescono. Le comunicazioni stradali sono però interrotte fino al bivio Zellin, ed il transito è impossibile.

A Monte San Vito sarebbero crollate anche alcune case e i danni sono gravissimi.

Stamane era in decrescenza anche il Vipacco. Tutta la valle è però innondata ed è crollato anche il ponte sulla strada militare.

Sui luoghi del disastro si sono portati il vice prefetto di Gorizia e il senatore Bombig.

L'autorità militare ha provveduto di concerto con quella politica a inviare soccorsi di materiali e truppa.

Si provvede intanto alla riattivazione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Scossa di terremoto in Carnia

Ci telefonano da Comeglans:

Ieri sera alle ore 10.35 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto, durata parecchi secondi.

La scossa, in forma sussultoria, fu avvertita pure a Tolmezzo, Ovaro, Villa Santina, destando panico fra le popolazioni.

Non si registra però nessun danno.

La prima neve in montagna

Ci scrivono da Tolmezzo:

Questa mattina, sulle più alte vette delle nostre montagne, fu notata l'apparizione della prima neve, caduta durante ieri sera e la notte.

La temperatura si è sensibilmente abbassata.

Il deragliamento di un merci sulla linea di Tarvisio

Stamane verso le ore 3, alcuni carri del merci 6101, diretto a Tarvisio, in prossimità di Bagni di Lusnizza deragliarono.

Lo sgombro della linea verrà ultimato in mattinata, il servizio passeggeri è stato assicurato mediante trasbordo.

Le cause del sinistro debbonsi attribuire alla deficenza dell'armamento. Danni lievi.

Uguale deragliamento avvenne pure vari giorni fa allo stesso treno nella stessa località, per le stesse cause.

I ritardi sulla linea di Trieste

Demmo già notizia della frana celata sulla linea Udine-Trieste e precisamente a Grignano, Bivio Duino, causa gli alluvioni. Sui due binari della linea, ingombri del materiale franato in ben tredici puntit, fu dovuto rospendere di conseguenza il transito dei treni. Il servizio passeggeri fu ripreso ieri mediante trasbordo.

I lavori per lo sgombero della linea continueranno oggi e domani.

Gravissimi danni a Trieste la città allagata

TRIESTE, 29. — Un violentissimo nubifragio si è abbattuto su Trieste, recando gravissimi danni.

Sui luoghi danneggiati dall'alluvione si trovano l'on. Barduzzi, il Prefetto Gasti ed altre autorità. L'on. Barduzzi ha particolarmente prestato la sua opera di ingegnere in quanto si riconnette al ristabilimento della circolazione stradale nei quartieri di Roiano e di Barcola. — A Barcolto non si può giungere finora che per mare. Il prefetto ha distribuito i primi soccorsi ai più bisognosi, della popolazione di Roiano che è stata raccolta nella Caserma del Genio. In città molte strade sono impraticabili a causa di fenditure provocate dallo sfogo violento delle acque dai canali. Alcune contrade sono ancora allagate. Le campagne circostanti sono devastate, nei dintorni da alluvione ha raggiunto i primi piani delle case, molti negozi e un cinematografo hanno dovuto essere abbandonati. In un Oleificio a Roiano la furia delle acque ha abbattuto oltre 50 metri quadrati di muro in cemento armato distrutto i serbatoi dell'olio minerale e trasportate trecento botti di ferro e di legno di cui la metà piene, fuori dello stabilimento rovesciando contro il muro di cinta della ferovia che crollava invadendo il piazzale di manovra dei treni. Dalla provincia giungono notizie che le acque dell'Isonzo del Vipacco e dell'Idria hanno allagato le campagne arrecando gravissimi danni. Dovunque le autorità e le truppe si prodigano con ammirevole slancio. Nel pomeriggio ha cessato di piovere ma il cielo è tutt'ora nuvoloso.

PINZANO AL TAGLIAMENTO
Nuovo impianto d'illuminazione

L'intraprendente geometra De Nardo qualche anno fa restaurava in cemento una incanalatura dell'Arzino per produrre energia idraulica mediante salto in località Molin del Muro per attivare un molino e Segheria che funzionano egregiamente. Poichè ne fu iniziava collo stesso salto un impianto idroelettrico proseguito e condotto a termine dalla ditta Bregolin Vittorio di Treviso e sotto la guida dell'elettrotecnico Alessandro Carnato. Il macchinario (una Siemens e Halske di 60 cavalli elettrici) è modernissimo ed è capace di produrre l'energia illuminatrice per i tre Comuni limitrofi di Pinzano, Forgaria e Vito d'Asio.

Tutto l'impianto è collegato, per maggior sicurezza, con quello della «Pordenonese» ed è stato costruito in tre mesi. Si attendono le concessioni per iniziare la fornitura d'energia.

All'attivo sig. De Nardo, il plauso e lo augurio di successo per le sue iniziative benefiche.

SOCCHIEVE
Arancio in fiore

Sabato, l'egregio nostro concittadino sig. Giulio Pecotti, ispettore dell'Istituto Nazionale Infortuni a Trieste e la graziosa signorina Nilla Martinolich di Lussinpiccolo si sono giurati reciproca fede. Alla coppia felice, fervidi auguri.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 3.35 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 23.05 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 22.20 (A).

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.40 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 0.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio. 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.30.

Linea Udine - Cividale

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (DD) — 11.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: [illegible] Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) [illegible] (A) — 10 (M) — 13.05 (A. Grado) [illegible] (A) — 19 (M) — 20.05 (A. Gr[illegible])

ARRIVI: 7.25 [illegible] 8.48 (A. Grado) — 13.32 (M) [illegible] (A) — 17.47 (M. [illegible]) — 21.10 [illegible] Grado) — 22.32

(*) Si effettua [illegible] giugno al 30 settembre.